



LA VOCE DI CALVISANO

UNA COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Gabriele Facchi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXVI - N° 231
Fotocomposizione: GraficaCM - Bagnolo Mella (BS) - Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

MAGGIO-GIUGNO 2012



Si tratta di educare alla vita buona del Vangelo

I Vescovi italiani nel documento "Educare alla vita buona del Vangelo", hanno detto che l'Oratorio per tanti fanciulli, ragazzi e adolescenti, rappresenta ancora un luogo significativo perché trovano un ambiente adatto per la distensione, l'ascolto della parola di Dio, la catechesi, la preghiera e un primo discernimento vocazionale.

Così scrivono: "l'oratorio accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni e rende i laici protagonisti, affidando loro responsabilità educative. Adattan-

dosi ai diversi contesti, l'Oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazioni, sport, musica, teatro, gioco, studio".

Nella condivisione di questo documento, abbiamo creduto opportuno realizzare il progetto di ristrutturazione di

(Segue a pagina 2)

(Segue da pagina 1)

una parte dell'edificio, un tempo convento delle suore Canossiane, che era in condizioni disastrose, nella prospettiva di un servizio all'educazione della nostra gioventù. Il progetto che viene presentato dall'ingegnere in questo bollettino riguarda solo le parti murarie. Naturalmente si devono fare anche gli impianti elettrici e idraulici. In seguito, il tutto verrà tinteggiato e arredato. A questo lavoro si aggiunge il rifacimento del tetto delle aule di catechismo in condizioni di degrado. Se mancheranno i fondi necessari per terminare, l'opera resterà incompiuta. Si spera nella generosità dei parrochiani. Negli anni passati le aule di catechismo sono state dedicate a qualche benefattore come pure il campo di calcio. Si potrebbe continuare a fare la stessa cosa. I familiari di un defunto hanno già offerto ventimila euro per un'aula nuova che verrà dedicata alla sua memoria. Restano altre tre aule e il salone per altri offerenti.

Nel Vangelo di Luca 12,33 si legge: *"Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma, perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore"*.

Questo vale per tutti, ma in modo particolare per coloro che dopo aver fatto questo gesto di generosità, continueranno a dormire tranquilli senza paura di soffrire e con una preoccupazione in meno, perché il Signore è di parola e a tempo opportuno, la somma donata sarà sopravvalutata e restituita, da godere per tutta l'eternità.

Nel rispetto di ogni opinione e libertà, coloro che fanno offerte, lo facciano con gioia.

Come sapete, nella nostra Parrocchia ci sono fabbricati inagibili da tanti anni, che potrebbero essere rimessi in funzione o venduti per la ristrutturazione di quelli che servono.

Le autorità diocesane ci invitano a studiare un piano d'azione in vista della pastorale delle unità per tutta Calvisano. Da non dimenticare che le strutture sono dei mezzi utili se ci sono delle figure educative che si offrono per farle funzionare per il bene della comunità.

Parecchie volte ho invitato persone e famiglie a farsi carico dell'Oratorio.

Molti si rendono disponibili per piccoli servizi, ma sono in difficoltà se chiamati a farsi carico dell'educazione come corresponsabili stabili.

A me pare che nel nostro tempo l'azione educativa per diventare significativa deve essere concordata secondo i valori umani e cristiani e proposta insieme con coraggio nei nostri ambienti aperti a tutti, ma vigilanti per non avere sorprese sgradevoli. Purtroppo si rischia di non raggiungere lo scopo a causa dell'individualismo e della fatica ad accettare un coordinamento basato sul Vangelo e sull'insegnamento della Chiesa.

In vista della nuova organizzazione che la Diocesi vuol fare, c'è da ripensare a una pastorale giovanile e oratoriana.

In una Parrocchia le difficoltà nell'educazione non sono prevalentemente dovute alla mancanza del curato o di



un parroco secondo i nostri gusti. Se vogliamo crescere, è necessario un confronto sereno senza preconcetti, ma occorre prendere atto della situazione generale della nostra società ammalata di relativismo e avere la volontà decisa a incominciare seriamente con una nuova mentalità cristiana che va oltre il nostro campanile.

In una nota del questionario nelle unità pastorali si legge quanto segue: *"l'attuale situazione chiede di andare verso una «pastorale integrata» intesa come stile della Parrocchia missionaria che come nei primi tempi della Chiesa, compone una pluralità di esperienze e situazioni, di doni e ministeri descritta da San Paolo nella lettera ai Romani come una trama di fraternità per il Signore e il Vangelo (Rom. 16,1 - 16)*. Ciò significa realizzare gesti di visibile convergenza, all'interno dei percorsi costruiti insieme fra le diverse Parroc-

chie". Tutti, ma in particolare l'Azione Cattolica, sono invitati ad assumere questo spirito di rinnovamento.

"In questo l'A.C. ha una rilevanza particolare, a motivo della sua dedizione stabile alla Chiesa diocesana e per la sua collocazione all'interno della Parrocchia".

Tutti coloro che hanno a cuore l'educazione della gioventù, devono riflettere su come poter essere utili alla comunità parrocchiale e mettersi al servizio con uno stile evangelico di gratuità.

Si tratta di sognare ancora insieme l'avvenire e non continuare a pensare al passato più o meno glorioso. Senza preconcetti si guarda alla realtà, ci si mette in questione personalmente e si progetta il futuro con la speranza di migliorarlo.

Gli educatori cristiani hanno come punto di riferimento Gesù Cristo e i santi che i nostri Vescovi ci presentano nel documento *"Educare secondo la vita buona del Vangelo"*.

Anche le strutture della Parrocchia devono essere viste nella prospettiva di un servizio per la nostra crescita umana, sociale e cristiana.

Sono luoghi che vanno curati, perché siano accoglienti e utili per tutti.

Colgo l'occasione per ringraziare coloro che hanno questo spirito di servizio nello svolgimento di ogni tipo di volontariato.

Naturalmente il Signore darà a ciascuno la gioia del dono, sia per il tempo che per il denaro che offre alla comunità, guardando ai sentimenti intimi e sinceri.

Nel salmo si legge che Dio predilige colui che dona con gioia.

Da parte mia, noto che tutti coloro che aiutano per il servizio liturgico in Chiesa, per la Caritas, per l'Oratorio, per il catechismo, lo fanno volentieri e si sforzano di farlo bene.

Si tratta di migliorare sempre e di accogliere anche le novità proposte. Per quanto riguarda le strutture da realizzare, c'è bisogno di avere più coraggio e un po' di sano orgoglio da parte di tutti coloro che potrebbero aiutare senza molti sacrifici tenendo presente che *"l'obolo della vedova"* è stato lodato dal Signore perché dato con il cuore.

Il Parroco
Don Angelo Gabriele Facchi

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

MAGGIO

Mese dedicato alla Beata Vergine Maria, Madre di Gesù

Siamo invitati a recitare personalmente il Rosario in famiglia, nei luoghi di incontro e in Chiesa.

1 Martedì: San Giuseppe Lavoratore. S. Messa ore 10,00

3 Giovedì: SS. Filippo e Giacomo. S. Messa ore 7,30 Adorazione continua, ore 20,00 S.Messa

6 Domenica: V di Pasqua. S. Messe ore 8,00 - 9,45 - 10,45 con conferimento della Cresima ai ragazzi/ragazze di seconda media

13 Domenica: VI di Pasqua. S. Messe ore 8,00 - 9,45 ore 10,45 S. Messa e Celebrazione della Prima Comunione con conferimento della Cresima ai ragazzi/ragazze di quinta elem.

14 Lunedì: San Mattia Apostolo

20 Domenica: Ascensione del Signore
S. Messe ore 8,00-10,00-11,00-18,30

26 Sabato: S. Filippo Neri, Sacerdote

27 Domenica di Pentecoste S. Messe ore 8,00-10,00-11,00-18,30

31 Visitazione della Beata Vergine Maria

GIUGNO

TEMPO ORDINARIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre in ogni luogo
a te, Signore, Padre Santo,
Dio Onnipotente ed Eterno.

*Nella tua Misericordia hai tanto amato gli uomini
da mandare il tuo Figlio come Redentore
a condividere in tutto, fuorché nel peccato
la nostra condizione umana.*

Così hai amato in noi
Ciò che Tu amavi nel Figlio
E in Lui, servo obbediente,
hai ricostituito l'alleanza
distrutta dalla disobbedienza del peccato.

*Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode ..*

Prefazio Domeniche Tempo ordinario

3 Domenica: Solennità della Santissima Trinità
S. Messe ore 8,00-10,00-11,00-18,30

5 Martedì: San Bonifacio Vescovo e Martire

10 Domenica: Santissimo Corpo e Sangue di Cristo
S. Messe ore 8,00-10,00-11,00-18,30

Segue Processione. Eucaristica per le vie del paese

11 Lunedì: San Barnaba Apostolo

13 Mercoledì: S. Antonio di Padova Sacerdote e Dott. della Chiesa

15 Venerdì: Sacratissimo Cuore di Gesù

16 Sabato: Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria

17 Domenica: XI del T. O. - S. Messe ore 8,00-10,00-11,00-18,30

21 Giovedì: San Luigi Gonzaga

24 Domenica: Natività di San Giovanni Battista
S. Messe ore 8,00-10,00-11,00-18,30

29 Venerdì: SS. Pietro e Paolo, Apostoli

30 Sabato: Ss. Primi Martiri della Chiesa Romana

ROGAZIONI

Prima della solennità dell'Ascensione, è consuetudine invocare il Signore perché ci liberi da ogni pericolo e calamità e la Sua benedizione ottenga che il lavoro dell'uomo e la terra diano il frutto sperato.

Per questo verranno celebrate le Sante Messe, secondo il seguente calendario nei luoghi indicati:

- Lunedì 14 maggio ore 20 - Villaggio Marcolini.
- Martedì 15 maggio ore 20 - San Zeno.
- Mercoledì 16 maggio ore 20 - Presso l'az. agr. Tomaselli G.Pietro.
- Giovedì 17 maggio ore 20 - Chiesa delle Bradelle.
- Venerdì 18 maggio ore 20 - Croce dei morti.

SANTE MESSE PER I DEFUNTI ISCRITTI AI TRIDUI

Durante il mese di maggio la Santa Messa delle ore 16.30, verrà celebrata nella Chiesa delle Bradelle nei seguenti giorni:

21- 22 - 23 - 25 - 28 -29 - 30

RAGAZZI DELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Il 6 maggio i ragazzi di seconda media riceveranno il Sacramento della Cresima e per completare il cammino di preparazione sono stati programmati alcuni impegni, secondo il seguente ordine:

- **Domenica 29 aprile:** dalle ore 9 alle 16 ci sarà il ritiro per i ragazzi, i genitori, i padrini e le madrine. Mentre i ragazzi si fermeranno all'Oratorio per il pranzo, i genitori con i padrini e le madrine andranno a casa per ritornare alle ore 14.30 e fermarsi alla S. Messa.

- **Mar. 1 maggio:** ore 15 incontro di preghiera in Chiesa per tutti i cresimandi.

- **Ven. 4 maggio:** ore 20 confessioni per tutti: cresimandi, genitori, padrini e madrine.

- **Sab. 5 maggio:** dalle ore 14.30 alle 15.30: veglia di preghiera per cresimandi.

- **Dom. 6 maggio:** alle ore 10.50: Celebrazione del Sacramento della Cresima.

Il 13 maggio i ragazzi di quinta elementare riceveranno i Sacramenti della Prima Comunione e della Cresima. Anche per loro sono previsti alcuni incontri ai quali è importante non mancare, secondo il seguente ordine:

- **Domenica 22 aprile:** dalle ore 9.00 alle ore 16.00 ci sarà il ritiro per i ragazzi, i genitori, i padrini e le madrine. Mentre i ragazzi si fermeranno all'Oratorio per il pranzo, i genitori con i padrini e le madrine andranno a casa per ritornare alle ore 14.30 e fermarsi alla S. Messa.

- **Mar. 8 maggio:** alle ore 15 incontro di preghiera in Chiesa per tutti i ragazzi.

- **Ven. 11 maggio:** ore 20 confessioni per tutti: ragazzi, genitori, padrini e madrine.

- **Sabato 12 maggio:** dalle 14.30 alle 15.30: veglia di preghiera per i ragazzi.

- **Dom. 13 maggio:** ore 10.50: Celebraz. Sacramento della Cresima e dell'Eucaristia.

La tappa fondamentale che questi ragazzi raggiungeranno, prevede che ognuno di loro continui nell'impegno, frequentando gli incontri di catechismo anche negli anni successivi.

PER TUTTI I RAGAZZI

a voi l'invito a partecipare con costanza ed entusiasmo agli incontri di catechismo. Il catechismo non obbliga a credere, ma offre gli elementi per conoscere Gesù Cristo e i valori che esprime attraverso il Vangelo ed imparare così, ad amarlo. Scoprire la fede non significa soltanto "sapere delle cose" su Gesù, ma è apprendere un modo di vivere con Lui e come Lui giorno dopo giorno. Sentitevi coinvolti nella preghiera, in particolare durante il mese di maggio, recitando il rosario e non mancate agli appuntamenti domenicali della Santa Messa. È buona cosa accostarsi al Sacramento della Confessione per prepararsi bene alla Pentecoste.

Festa della Beata Cristina (1512 - 2012)



Foto Mauri



Foto Mauri

Quest'anno le celebrazioni per l'annuale festa della Beata Cristina sono state ben organizzate anche per ricordare il cinquecentesimo anniversario della nomina della nostra concittadina a Patrona civica, oltre che religiosa. Infatti nel 1512 la popolazione calvisanese assediata dalla truppe francesi di Gastone de Foix si rivolse in preghiera alla Beata Cristina, promettendo di dedicarle, ogni anno, una messa nel giorno del 14 febbraio. Sfuggita al saccheggio, in segno di riconoscenza, la popolazione dedicò una pala d'altare ed un altare alla nostra concittadina, nominandola compatrona con san Silvestro papa e s. Michele arcangelo.

Le sante messe, la recita del rosario, la processione con la consueta fiaccolata presieduta da mons. Mario Vigilio Olmi, hanno scandito i momenti più belli della festa, stimolando la riflessione sulla vita e le opere della nostra patrona. Nel numero precedente della "Voce di Calvisano" due interessanti articoli ci hanno "preparato" culturalmente e spiritualmente alla ricorrenza, ricordando il contesto storico-sociale in cui è vissuta la nostra Beata e sottolineando l'attualità della sua testimonianza di fede autentica e di carità.

Nel pomeriggio della domenica si è riproposto l'appuntamento con la XVIII^a rassegna corale che ha visto impegnati il coro S. Rocco di Isorella e quello S. Lorenzo di Verolanuova affiancati al nostro coro S. Cecilia. Tutte le diverse interpretazioni sono state molto apprezzate e sicuramente l'inno di Marino Romanini "Salve Beata Nostra" ha suscitato forti ed intense emozioni.

È davvero doveroso ringraziare tutti coloro che hanno profuso impegno ed energie per la realizzazione di questa piacevolissima iniziativa: il nostro direttore del coro, Enrico Tafelli, che da anni si fa promotore della rassegna e coordinatore delle altre compagini, i solisti, i numerosi cantori, gli organisti e quanti hanno collaborato sul piano logistico-organizzativo.

La serata di lunedì è stata dedicata ad un incontro culturale con il prof. Virginio

Prandini che ha contestualizzato storicamente la figura della Beata Cristina e con la professoressa Antonella Busseni che ha tratteggiato la figura femminile nel Quattrocento-Cinquecento.

Nel corso dell'incontro si è anche ricordata la pubblicazione, ad opera dell'Amministrazione Comunale, di un libro per ragazzi dedicato alla nostra patrona e distribuito gratuitamente ai tutti gli utenti della scuola dell'obbligo del nostro comune: un'iniziativa molto importante e significativa.

Il testo che presenta la vita della Beata, è stato rielaborato ed adattato all'età dei lettori da Michela Tafelli ed illustrato artisticamente da Paolo Ferrari.

Anche don Emilio Reghenzi ha pubblicato un libretto dedicato ai ragazzi, adattando per loro, il testo di padre Beniamino Zacco con l'intento di ampliare il più pos-

sibile la conoscenza della vita della nostra Patrona che, per amore e sull'esempio di Cristo, ha sofferto rinunce e disagi giungendo alla Santità.

Martedì sera, nonostante il freddo e l'aria pungente, molte persone hanno partecipato alla processione con fiaccolata che si è snodata per le vie, preparate a festa, del nostro paese, accompagnata dalla banda comunale, fino alla parrocchiale gremita di fedeli.

Nel corso dell'omelia, Mons. Olmi si è soffermato sugli aspetti salienti della vita della Beata che ha dovuto affrontare difficoltà e sofferenze, prima di tutto in ambito familiare, donandosi agli altri con gratuità e semplicità: una donna forte nella sua mitezza, che ha vissuto sulla propria pelle le angosce, i disagi, la fatica della quotidianità ed è divenuta fulgido esempio di preghiera e di carità.



Foto Mauri

UNA PREGHIERA

Un nostro concittadino, Alessandro Alberti, ha scritto una semplice e sentita composizione, quasi una preghiera, in omaggio alla nostra Beata Cristina. Riteniamo bello pubblicarla, perché ci rammenta che, nonostante siano trascorsi diversi secoli, la percezione che la nostra Beata abiti e sia viva in mezzo a noi sia realmente sentita nel cuore della gente calvisanese.

14 FEBBRAIO: BEATA CRISTINA

*Sembravi essere dimenticata, ma ora
in una piccola cassetta al tuo paese sei tornata.
Qui tanto bene e tanta carità avevi fatto.
Alla gente che soffriva donavi il tuo conforto,
ai poverelli tu portavi il pane,
tutto questo nel nome del Signore.
Quanti anni sono passati:
i bisnonni, i nostri nonni, fino a noi sei arrivata.
Un ricordo ormai lontano, ma ora e sempre da lassù
veglierai su Calvisano.
Oggi è la tua festa, abbiamo rivolto gli occhi al cielo
e ti facciamo una preghiera:
Aiutaci tu a camminare sulla strada dell'amore.*

Alessandro Alberti

Calvisano festeggia il 500° anniversario della Beata Cristina, Patrona del Comune

Il Comune di Calvisano ha festeggiato il 500° anniversario della propria Patrona: la Beata Cristina Semenzi.

In quest'occasione, la Sezione degli Artiglieri del paese si è fatta promotrice del trasporto della statua della Beata Cristina nelle parrocchie delle tre frazioni: Malpaga, Viadana e Mezzane, presso ciascuna di esse ha sostato per quattro giorni.

L'11 febbraio ha quindi fatto rientro alla sua casa natale, sita in via Beata Cristina, per essere degnamente festeggiata dai Calvisanesi martedì 14 febbraio 2012. Dopo la recita del santo rosario, la sera si è tenuta la solenne processione alle ore 18,30, che ha visto la partecipazione di tutte le autorità civili, religiose e militari, nonché di Sua Eccellenza il Vescovo Monsignor Olmi. Ancora una volta, gli Artiglieri hanno trasportato la statua della Beata durante la processione, assieme alle sue reliquie, fino a posarle all'interno della chiesa parrocchiale.

Al termine della Santa Messa, la Sezione ha offerto alla cittadinanza panini, frittelle e bevande calde.



Foto Mauri

Cammino Quaresimale

Accanto alla pietosa tradizione della Via Crucis, che ci ha accompagnato nel cammino quaresimale, meditando, lungo le vie del paese ogni venerdì sera o nella Chiesa della Disciplina ogni domenica pomeriggio, la Passione di nostro Signore che per amore si è calato nella più straziante delle sofferenze, anche le Giornate Eucaristiche ci hanno aiutato ad incamminarci verso la luce della Pasqua con fede rinnovata.

Sono state giornate intense e partecipate, e si sono svolte da giovedì 29 a sabato 31 marzo. L'inizio della santa messa apriva all'Adorazione Eucaristica e si chiudeva con la santa messa delle ore 20. Durante la messa del mattino don Emilio ci ha regalato riflessioni profonde sul mistero luminoso dell'Eucarestia, un mistero d'amore che solo la fantasia creatrice della Divina Misericordia poteva concepire.

E ciascuno di noi con quali modalità, con quali gesti, con quali sentimenti si accosta ad adorare il Signore? Nel più profondo silenzio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e con il proprio corpo



prostato o in ginocchio, in segno di sottomissione, seduto come in attesa del più caro Amico, con la sinergia dello sguardo umano che incontra lo sguardo divino: "Io lo guardo, Lui mi guarda" come mirabilmente scrisse nel suo libro "Il diario di un curato di campagna" lo scrittore cattolico George Bernanos. Anche noi, come i santi Magi, possiamo dire "Siamo venuti per adorarlo!".

Piera D'Adda

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi 2012

- 1) Baratti Giorgia di Luca e Della Valle Stefania
- 2) Salvoni Marianna di Carlo e Raineri Annalisa

Tornati alla casa del Padre

- 6) Scalmana Maria di anni 89
- 7) Viola Marialilia di anni 49
- 8) Personemi Pasqualina di anni 79
- 9) Gorini Luigi di anni 84
- 10) Bolognini Anna di anni 45
- 11) Gelmini Attilio di anni 73
- 12) Accini Giovanni di anni 88
- 13) Zani Giulia di anni 99
- 14) Mazzetti Gabriella di anni 63
- 15) Facchini Arturo di anni 70



Battesimo di Baratti Giorgia - 19 febbraio 2012.



Battesimo di Salvoni Marianna - 7 aprile 2012.

Festa delle Palme



La festa delle Palme introduce nella Settimana Santa e già si respira l'atteso clima della Pasqua. Alle 10 di domenica 1° aprile l'appuntamento è nel Chiostro domenicano per la benedizione dell'ulivo. I bambini che riceveranno a breve termine i sacramenti della comunione e cresima sono biancovestiti, a ricordo dei bambini di Gerusalemme accorsi a frotte a ricevere Gesù, come il Re della pace; Egli cavalcava infatti un asino, che nell'antichità, era la cavalcatura dei Re in tempo di pace, mentre il cavallo lo era nei tempi di guerra. Il corteo si apre con un asinello cavalcato da un giovane che impersona Gesù e si snoda per

via Lechi e via Roma al canto di "Osanna al Figlio di David..." mentre i fedeli sventolano festosi gli ulivi. Piazza S. Silvestro, dove si celebra la messa, è gremita: l'altare è posto sul sagrato ombreggiato da ulivi, muti testimoni dell'agonia di Gesù nell'Orto del Getsemani. La lettura della Passione, secondo Marco, ci ricorda che Gesù è ancora in agonia, soprattutto nei fratelli che soffrono per la guerra, la fame, l'emarginazione, la sofferenza. Il cuore del messaggio cristiano è ben sintetizzato da don Gabriele nella frase: "Gesù è venuto per insegnarci a vivere da uomini". Gesù Figlio di Dio e campione di umanità. Un invito che

può essere accolto da tutti i credenti e non credenti, vicini e lontani. Tra non molti giorni la luce del Risorto farà, ancora una volta, vibrare la consolante certezza che siamo pellegrini nel tempio, ma destinati ad essere abitatori dell'eternità.

Anche il nostro paese profuma di festa: una giornata all'insegna dell'allegria con la presenza di hobbisti in via Roma, stand gastronomici e prodotti tipici, giochi d'altri tempi, spettacoli e spiedo e altre manifestazioni. Il ricavato della festa è stato interamente devoluto alle Associazioni Onlus "Un sorriso di speranza" e "Il Sorriso".

P.D.

La devozione del Rosario

Il mese di maggio si avvicina e la comunità cristiana è chiamata a rinnovare la devozione alla Madonna con la recita quotidiana del santo rosario. È una pratica che i nostri antenati hanno saputo tener viva per secoli, cui hanno dedicato splendidi santuari e che la Vergine stessa nelle apparizioni di Lourdes e di Fatima ha indicato ai fedeli come strumento potente per la salvezza delle anime e del mondo.

Travolti dal ritmo del vivere quotidiano, spesso ci riesce difficile ritagliare nella nostra giornata il tempo per recitare il rosario, o la fretta lo ha magari ridotto alla meccanica ripetizione delle preghiere che lo compongono. Ma se riflettiamo un attimo, ci rendiamo conto che esso ci fa "contemplare" (cioè meditare) le tappe più importanti della vita di Gesù attraverso "del cuore gli occhi di Maria", come ha detto Giovanni Paolo II che gli dedicò un anno intero (2002-2003) invitando i Cristiani a "riprendere in mano la corona, riscoprendola alla luce della Scrittura, in armonia con la liturgia, nel contesto della vita quotidiana".

Facciamo attenzione a quel "riscoprire il rosario alla luce della scrittura" (cioè facciamo seguire al mistero un breve riferimento al Vangelo) spesso trascurato, ma importantissimo perché rappresenta il momento contemplativo della preghiera e

contemporaneamente trasforma questa devozione in un gesto di adesione alle verità fondamentali della nostra Fede.

Giovanni Paolo II ha aggiunto ai tradizionali misteri della gioia, del dolore, della gloria che ci fanno contemplare alcuni momenti significativi della vita pubblica di Gesù, anche i misteri della luce, cioè quelli riferiti agli episodi in cui Cristo si è rivelato esplicitamente nella sua divinità e nella sua missione: Battesimo, Nozze di Cana, Annuncio del regno di Dio, Trasfigurazione ed Eucaristia. Essi colmano così il

vuoto esistente tra il ritrovamento di Gesù nel tempio e la sua agonia nel Getsemani, completando idealmente il percorso esistenziale del Salvatore e la nostra adesione al suo messaggio. Pregando la Madonna inoltre, chiediamo la sua potente intercessione per ottenere il perdono e la sua materna presenza nel momento dell'incontro col Padre al termine dell'umano cammino. Alla fine della recita del rosario dovremmo sentirci rinfrancati nella fede, fiduciosi nella vita e sereni al pensiero della morte.

L. Cassa

RECITA DEL ROSARIO

Durante il mese di maggio c'è la bella abitudine di recitare il rosario in alcuni quartieri del paese: Villaggio Marcolini, Via 1° Maggio, Via Brescia, Via Isorella, Via San Zeno, Villaggio Beata Cristina e Via Zilie. Il Santo Rosario è per tutti: ai giusti per perseverare e crescere nella grazia di Dio e ai peccatori per uscire dai loro peccati. È un invito a coinvolgere sempre di più le persone a noi vicine per ritrovarci insieme nella preghiera devota a Maria. Chi vuole può rendersi disponibile per accogliere a casa propria un gruppo di preghiera oppure può partecipare alla recita del rosario nella Chiesa della Disciplina, dal lunedì al venerdì, alle ore 20.30. Il 31 maggio, Festa della "Visitazione della Beata Vergine Maria", a chiusura del mese di maggio, verrà celebrata una Santa Messa alle ore 20.00, nella Chiesa Parrocchiale con la partecipazione di tutti i gruppi.



UNA FINESTRA SULLA SCUOLA MATERNA

I fatti nostri... raccontati a voi

Una giornata alla scuola dell'infanzia



Il circle time... di cosa parliamo oggi...



La psicomotricità... il corpo in movimento



La casa dei libri... progetto biblioteca



La routine del bagno... la cura di sé



La routine del pasto... la cura della tavola per il piacere degli occhi e del palato



Il gioco libero... che bello nascondersi sotto il paracadute



La stanza dei sogni... buon riposo



Un'aula a cielo aperto... la cura del nostro orto

*Buona
Pasqua
dai
bimbi...*

lavocedicalvisano@libero.it

DALL'ORATORIO

lavocedicalvisano@libero.it

19 febbraio 2012 classica giornata invernale, ma tutti pronti per affrontare la sfilata di carnevale; infatti dalle ore 14,00 in poi è cominciata l'affluenza in piazza delle maschere singole, dei carri allegorici e dei gruppi mascherati. Giornata invernale ma di allegria, visto che la piazza quasi non riusciva a contenere tutte le persone che volevano partecipare all'evento. Tanta musica e tanto impegno da parte di tutti gli organizzatori hanno condito la giornata in un mix perfetto che ha visto scorrere il pomeriggio senza intoppi. Il concorso ha stabilito l'ordine di arrivo dei gruppi, dei carri e della maschera singola più originale e il tempo ha fatto la sua parte lasciandoci tutti all'asciutto.

CLASSIFICA

Carri allegorici: 1° L'ISOLA CHE NON C'E' - 2° PACE AND LOVE - 3° GIOCATTOLANDIA - 4° CI SIAMO PERSI.

Gruppi mascherati: 1° CARTONI ANIMATI ANNI 80 - 2° HARRY POTTER SCUOLA DI MAGIA - 3° ASSOCIAZIONE DI FAMIGLIA L'INTRECCIO - *Maschera singola:* SCOOBY DOO

La festa è continuata il giorno 21 febbraio all'interno dell'Oratorio dove moltissime "maschere" hanno potuto ritrovarsi a giocare con la caccia al tesoro a squadre, a ballare nei balli di gruppo e a partecipare al "concorso della maschera più originale", il tutto accompagnato dalle ottime frittelle che un gruppo di signore ha gentilmente preparato. È stato il primo carnevale con le "bombolette vietate", una scelta che avrebbe potuto essere penalizzante se è invece rivelata vincente, in quanto le persone si sono divertite molto di più senza l'incubo di essere imbrattate dalla schiuma. Complimenti a tutti per avere capito lo spirito ed aver rispettato tale divieto.

E LO SCHERZO CONTINUA...

Qualche burlone pensava di essere ancora a carnevale (quando ogni scherzo vale) ed allora ha ben pensato di anticipare di una sera il rogo della vecchia. Infatti giovedì 15 Marzo, alle prime luci dell'alba, abbiamo scoperto con grande sorpresa che la pira di legna con allegata vecchiaccia erano sparite, ed allora che fare? Pochi dubbi, infatti nell'arco di qualche ora si è ricostituita una seconda pira di legna ed una coppia di vecchietti, meno grandi dell'altra ma comunque d'effetto e così la sera tra fuochi d'artificio, tè e vin brulé, il rogo è avvenuto e la condanna è stata eseguita. Grazie ai ragazzi che si sono impegnati per i due roghi ed agli artiglieri che hanno offerto il ristoro in quella bella serata.

Colosio Italo



Memorial Marco Castelletti (quarta edizione)

Siamo ormai giunti alle porte della quarta edizione del Torneo notturno di calcio estivo intitolato al nostro caro amico Marco Castelletti.

Anche quest'anno, come consuetudine, il torneo dà il via alle attività estive dell'oratorio.

La direzione, dopo ripetuti interrogativi, ha deciso di ampliare il numero delle squadre partecipanti portandole da 16 a 20.

Questo è dovuto al fatto che gli scorsi anni dovevamo rinunciare all'iscrizione di alcune squadre perché superavamo la soglia in

fretta; ma anche per dare maggior peso ed importanza alla competizione estiva.

Ogni anno partecipano squadre provenienti dal nostro paese e dalle frazioni, ma anche alcune compagini di paesi "lontani". Il tutto grazie ai volantini che vengono distribuiti negli oratori dei paesi vicini. Il torneo sarà suddiviso in due categorie:

Torneo elementari con inizio dal 7/6/2012 (dalla 2° elementare alla 5° elementare);

Torneo medie con inizio dal 7/6/2012 (dalla 1° alla 3° media);

Torneo adulti con inizio dal 24/5/2012 (dalla 3° media in su).

Vista la concomitanza dei campionati europei di calcio in Polonia e Ucraina, durante le serate in cui la Nazionale Italiana gioca le partite del proprio girone, non verranno disputate le partite del torneo.

Verrà predisposto fino alla finale il maxischermo, per poter vedere e tifare l'Italia insieme all'oratorio.

A breve esporremo il volantino con i dettagli nei negozi e nelle bacheche degli oratori.

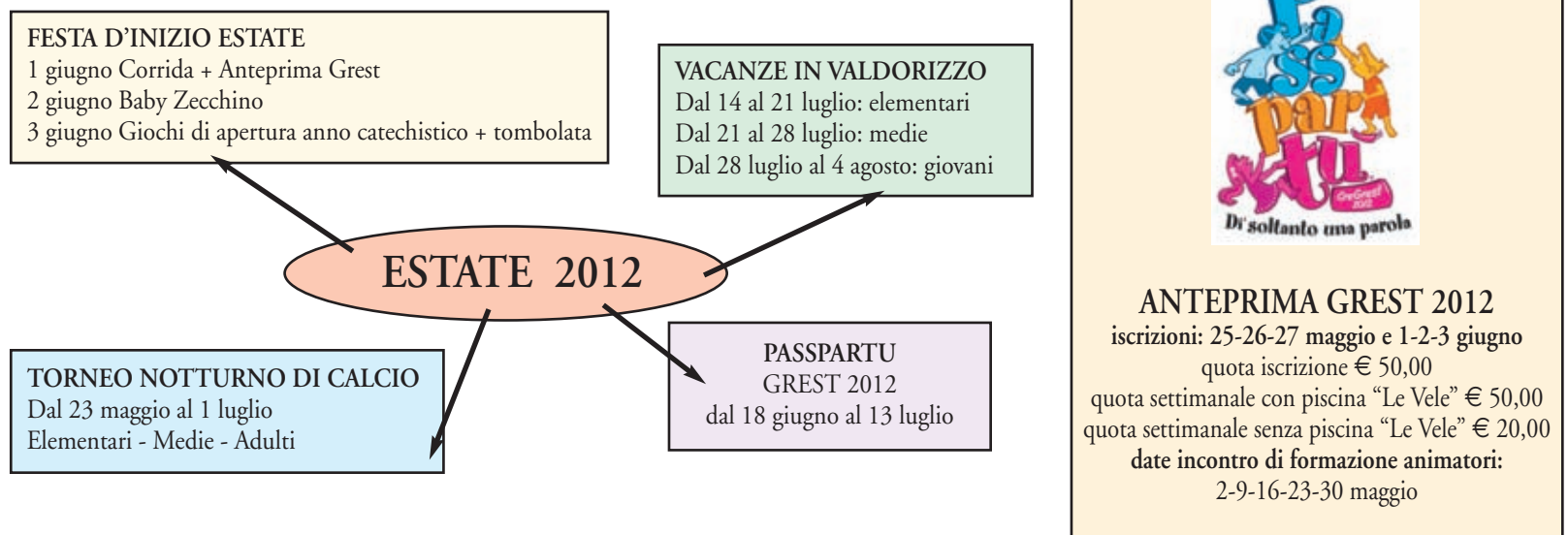
Chiediamo sin d'ora che se ci fosse qualcuno che vuole darci una mano nell'organizzazione e nella realizzazione di tale evento è bene accetto.

Vi aspettiamo, come ogni anno, numerosi a tifare per le squadre in gioco.



Cristian Fanton "Fura Dipinto Digitale" squadra vincitrice dell'edizione 2011.

Oratorio e... attività estive



27 gennaio 2012: Viaggio nella memoria

L'associazione "Ideando. Idee per educare" ha proposto, in occasione del Giorno della memoria dell'Olocausto, lo scorso 27 gennaio, un itinerario educativo che ha coinvolto un gruppo di adolescenti, nonché alcuni docenti ed alunni della scuola media. Tale percorso, durato circa un mese, si è articolato in tre fasi:

- Preparazione, con lo studio dell'argomento attraverso filmati e testi letterari; - divulgazione dell'evento, tramite volantini e Facebook; - allestimento di una messa in

scena dal titolo "Per non dimenticare".

La rappresentazione finale si è tenuta la sera del 27 gennaio in Santa Maria della Rosa: davanti ad un folto pubblico i ragazzi si sono esibiti in uno spettacolo che ha alternato poesia, musica e recitazione, riproducendo tra l'altro in modo suggestivo l'ingresso dei prigionieri ad Auschwitz, con il fischio del treno, l'abbaiare dei cani, le luci violente.

Alcuni adolescenti hanno rievocato in modo commosso la propria visita al campo

di sterminio in Polonia. Il pubblico, molto numeroso, si è mostrato attento e partecipe. Per chi desiderasse essere informato sulle prossime attività del gruppo (fra cui "School of rock", che si svolgerà nei mesi di giugno-luglio) o volesse offrire la propria collaborazione, il recapito è il seguente: "Ideando. Idee per educare", via Isorella 21, tel. 3663456080, email info@associazioneideando.it - sito Internet www.associazioneideando.it

Monica Gavazzi

Lavori in corso

La porzione di fabbricato in aderenza alle aule dell'oratorio, che da tempo riversa in condizioni di degrado ed abbandono, ha subito negli ultimi mesi crolli delle strutture portanti di copertura.

Ci siamo sentiti quindi nell'obbligo di intervenire per ripristinare le condizioni di sicurezza ed evitare danni anche alle strutture sottostanti che avrebbero reso completamente inagibile l'intero fabbricato. Vista la necessità di ripristino del tetto ed al contempo l'adeguamento sismico dell'immobile, imposto dalle normative vigenti, si è deciso di compiere un ulteriore passo avanti e recuperare questi spazi inutilizzati a favore dei ragazzi e della comunità. Il progetto infatti prevede quattro nuove sale al piano primo e secondo, mentre al piano terra trova spazio un ampio auditorium con circa 78 posti a sedere.

Tali nuovi spazi verranno utilizzati principalmente per le seguenti attività:

- PIANO TERRA: auditorium utilizzato principalmente per la catechesi e una sala audiovisivi.

- PIANO PRIMO: una sala destinata alle prove di canto per i cori parrocchiali ed una sala per catechismi;

- PIANO SECONDO: una sala destinata a catechismi ed una sala insonorizzata destinata ad adolescenti per le prove di musica.

Per rendere indipendenti questi nuovi ambienti dal resto dell'oratorio esistente senza alterare l'aspetto estetico dell'insieme, si è prevista la realizzazione di una nuova scala interna all'edificio, che al contempo garantisca le necessarie vie di fuga, in caso di evacuazione per motivi di sicurezza.

I nuovi solai verranno realizzati con struttura portante in legno lamellare a vista, in modo da ottenere locali accoglienti.

Il costo presunto per eseguire tutti i lavori è di circa 210.000 €
ing. Avanzi Luigi

Dalla Casa di Riposo

GRAZIE BORTOLO

A nome di tutto il personale, di tutti gli ospiti e volontari della Casa di Riposo Beata Cristina, grazie dal più profondo del cuore per il prezioso servizio che per innumerevoli anni hai prestato nella nostra casa.

Puntuale ogni mattina arrivavi da Viadana in sella alla tua bicicletta gialla in qualunque stagione, festività o ricorrenza.

I nostri nonni appena ti vedevano entrare in salone ti facevano subito delle richieste: un bicchiere d'acqua, una caramella o semplicemente un saluto ed un abbraccio.

Abbiamo un ricordo piacevolissimo di te: il tuo fedelissimo rasoio, che portavi



sempre con te, e pronto all'uso in caso di barba o qualche baffetto superfluo.

Ogni anno nella bella stagione ci invitavi a Viadana dove la tua moglie e le tue nuore ci preparavano squisite prelibatezze; il giorno di S. Lucia invece preparavi per ciascuno dei nostri ospiti un sacchetto con biscotti e mandarini.

Immane la tua presenza il lunedì mattina per accompagnare i nostri ospiti al mercato e far gustare loro un buon caffè.

La tua presenza così silenziosa e discreta ci ha accompagnati in tutti questi anni e ci mancherai tanto. Caro Bortolo, veglia su di noi tutti e su tutte le persone, e sono tante, che ti hanno voluto bene.

Gruppo VIVO

VIVO - Viadana Volontari - Bisogna risalire a quando Don Arturo, parroco di Viadana, avvertita l'esigenza di un gruppo che si potesse dedicare a persone con evidente disagio esistenziale, chiese aiuto ai suoi parrocchiani trovando nel Dr. Cavagnini Luciano e nel Professor Prandini Virginio figure carismatiche per avviare tale progetto, coadiuvati dal factotum Galleri Agostino e da alcuni volontari.

All'inizio, per alleviare le carenze istituzionali, il Gruppo VIVO si è occupato degli alcolisti, poi dei disabili e infine delle persone della terza età, dando vita al "Gruppo Alcolisti Anonimi" e al Gruppo per disabili "Il Sorriso", attualmente attivi nel comune di Calvisano.

Dopo la rinuncia del Dr. Cavagnini per motivi personali e professionali, a Viadana sotto la magistrale direzione del Professor Prandini e del Sig. Galleri, nonché dei Parroci che si sono avvicendati, prima Don Luigi ed ora Don Pierangelo, si è finalizzata la scelta di occuparsi quasi totalmente della formazione sociale e culturale per la terza età. Grazie al sostegno dell'amministrazione comunale e in particolar modo della BCC dell'Agro Bresciano siamo in grado, sia nel periodo primaverile che autunnale, di offrire ai partecipanti un momento di sano e sereno svago: un semplice intermezzo per coloro che con la solitudine devono convivere ogni giorno.

Come da programma, si possono constatare le varie tematiche che vengono proposte, ogni giovedì pomeriggio, che spaziano dalla salute al gioco, dal viaggio al sindacato, dalla dottrina cristiana all'intrattenimento musicale ecc. ecc. Parroci, medici, psicologi, fisioterapisti, farmacisti, direttori di banca, sindacato donne, musicisti e cantanti fanno parte di coloro



che ci offrono, in maniera totalmente gratuita, parte del loro tempo per fare in modo che il programma venga svolto in ogni sua parte. Grazie all'ospitalità di Don Pierangelo e della comunità di Viadana possiamo utilizzare il salone dell'oratorio per i nostri incontri e se necessario usu-

fruire anche del teatro.

Un ringraziamento particolare va ai volontari e alle volontarie che sostengono in maniera degna di lode il nostro gruppo.

Giovanotti e giovanotte della terza età cosa aspettate a partecipare? Noi vi aspettiamo a braccia aperte.

Gruppo VIVO - Centro Parrocchiale di Viadana - Calvisano

Incontri di formazione culturale e sociale per la terza età

Oratorio di Viadana: dalle ore 14.30 alle ore 17.30 - PRIMAVERA 2012

Giovedì 26 aprile:

Gita pomeridiana a **Sirmione**

Giovedì 3 maggio:

Festa della Mamma: trattenimento in teatro

Giovedì 10 maggio:

Incontro Mariano con don Luigi Lussignoli

Giovedì 17 maggio:

Gita pomeridiana - visita al palazzo Cigola di Cigole

Giovedì 24 maggio:

Cena in oratorio

Giovedì 31 maggio:

Tombolata

Servizio trasporti organizzato dal Comune:

CALVISANO:

Ore 14.00 Scuole Elementari - Via Dante all'incrocio Donatori di Sangue
Parcheggio Family Market, Via Apollonio n. 7

MALPAGA:

Ore 14.08 Via Raffaello Sanzio, incrocio via Romanino - Caserma Carabinieri
Ore 14.15 Via Giacomo Puccini - Sagrato della Chiesa

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Rossi Lina 030.968330 - Galleri Agostino 030.968346 - Binosi Luciano 030.968367 - Savio Paolo 030.968248

L'Eucarestia e la Cresima

Il 6 maggio i nostri ragazzi(e) di 2ª media riceveranno la Santa Cresima e il 13 maggio i ragazzi (e) di 5ª elementare riceveranno la Prima Comunione e la Cresima. Pertanto è buona cosa ricordare il catechismo riguardante questi sacramenti.

L'EUCARESTIA

1 - Un anno prima dell'Ultima Cena Gesù, dopo aver sfamato la folla che lo seguiva per ascoltare la sua parola, disse: «Io sono il pane



vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». (Gv 6,51)

2 - Nell'Ultima Cena Gesù prese in mano del pane e disse: «Questo è il mio corpo, prendetene e mangiatene tutti... ».

3 - Spezzato il pane e distribuendolo come suo corpo, Gesù diceva: «Questo è il mio corpo dato per voi» e così pure facendo passare il calice del vino, aggiungeva: «Questo è il mio sangue sparso per voi in remissione dei peccati... fate questo in memoria di me, annunciando la mia morte finché io non ritorni».

4 - L'Eucarestia è pertanto cibo comune dei credenti i quali, mangiandone, si riconoscono membri di una grande famiglia che ha Gesù come capo. L'Eucarestia è il corpo di Cristo dato per noi in sacrificio. Con la sua morte in croce Gesù ci ha insegnato che a Dio si obbe-

disce sempre, a qualunque costo.

5 - La Chiesa, a seguito del comando di Gesù, continua a far memoria del suo sacrificio e a rinnovarlo mediante la celebrazione della santa Messa.

6 - Il pane che durante la santa Messa diventa corpo e sangue di Cristo, tale resta e per questo viene conservato nel tabernacolo, realizzando così la presenza sacramentale di Gesù nelle nostre chiese.

LA CRESIMA

1 - Si legge negli *Atti degli Apostoli (8,14)* che gli abitanti di Samaria avevano accolto la parola di Dio e che gli apostoli, da Gerusalemme, vi inviarono Pietro e Giovanni i quali pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro perché erano stati solo battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.



2 - Quando una creatura nasce alla vita è an-

cora molto limitata nell'uso delle sue facoltà. Deve crescere e diventare adulta per potersi esprimere e per pensare ad agire responsabilmente.

3 - Il cristiano nasce a vita nuova grazie al Battesimo e raggiunge la pienezza di quella vita ricevendo la Cresima.

4 - La Cresima ci dà la pienezza dello Spirito Santo, della sua grazia e dei suoi doni. I doni dello Spirito, che sono sette, ci rendono disposti e docili a seguire le sue spinte, ci orientano a riconoscere ciò che è vero (intelletto), a individuare il da farsi (consiglio), a distinguere ciò che vale di più e ciò che vale di meno (sapienza) e a stabilire come agire in concreto (scienza). Ci dispongono inoltre ad esser buoni con il prossimo (pietà), a non lasciarci intimorire da ciò che spaventa (fortezza) e a non restare travolti da ciò che più ci attrae, distogliendoci da Dio (timor di Dio).

5 - Ministro della Cresima è il vescovo in quanto successore degli apostoli e capo della comunità cristiana. Egli impone le mani sui cresimandi e unge la loro fronte con l'olio santo (crisma) benedetto nel giorno di Giovedì santo d'ogni anno.

“I cattolici e la politica dopo il Forum di Todi”

Lo scorso 23 Gennaio il circolo ACLI di Calvisano ha organizzato un incontro pubblico con Padre Bartolomeo Sorge, gesuita, teologo e profondo conoscitore dei problemi della società e della politica italiana. Il tema della serata è stato il ruolo che i cattolici sono chiamati a ricoprire in questo momento critico della storia del nostro Paese, partendo dalle conclusioni del forum delle associazioni cattoliche svoltosi a Todi.

Nell'introduzione Roberto Rossini, presidente provinciale delle ACLI, chiarisce che l'obiettivo del forum di Todi non è stato la creazione di un nuovo partito dei cattolici, possibilità che ha accresciuto l'interesse dei media verso questo evento. Anche i dati di una ricerca dell'Ipsos confermano che non c'è effettivo consenso rispetto alla nascita di un nuovo soggetto politico. Partendo da questa considerazione la domanda che ci si pone è: “Quale contributo possiamo dare a questo Paese come Cattolici?”. Da questo interrogativo è partita la riflessione di Padre Sorge che ha citato le parole del card. Bagnasco pronunciate durante l'apertura dei lavori del forum: “Questo seminario non si propone di fare un partito, il fine è stimolare i cattolici a prendere coscienza dei doveri che essi hanno di contribuire a superare la drammatica emergenza dell'Italia di oggi... Se per nessuno è possibile l'assenteismo sociale, per i cristiani questo è un peccato di omissione... i cattolici più che pensare a formare un partito, oggi con il loro patrimonio universale di valori sono chiamati a animare i settori prepolitici nei quali maturano la mentalità, si affinano le competenze, dove si fa cultura politica e sociale”. Da queste parole emerge chiara la situazione attuale: non si tratta solamente di crisi economica ma di una crisi strutturale che riguarda i valori sui quali abbiamo costruito la società moderna.

Padre Sorge ci invita ad affrontare la sfida della globalizzazione ritrovando i valori morali che ci uniscono: “Tutti dobbiamo imparare a vivere uniti, rispettandoci diversi”.

Ma in che modo i Cattolici devono affrontare tale sfida?

Il primo invito è di essere dei Cristiani “rivoluzionari”, non tiepidi conservatori, ma capaci di affrontare i gravosi problemi della società con la forza e il coraggio radicale del Vangelo. Servono, citando le parole di Don Sturzo: “Uomini e donne liberi e forti, capaci di essere riformisti coraggiosi”. In secondo luogo è necessario essere bravi professionisti, capaci e competenti. I Cattolici devono quindi formarsi come uomini e donne con forti ideali e capaci di elevata professionalità.

In conclusione, la prospettiva, nuova, che scaturisce al termine dei lavori del forum di Todi, invita i Cattolici ad essere uniti nell'impegno in settori prepolitici, iniziando dal proprio territorio, in modo da influenzare le scelte politiche partendo dalla società e dai valori su cui si basa.

Padre Sorge termina il suo intervento con l'esortazione ad essere fiduciosi e a non tentennare nell'impegno, anche se si è in pochi, perché ciò che importa è “essere accesi”.

Infatti: “Una candela accesa può accenderne mille, ma non è mai accaduto che mille candele spente siano state in grado di accenderne una”. Con questo monito anche le ACLI di Calvisano si sentono chiamate a lavorare affinché si faccia strada una cultura del sociale e una coscienza politica sempre più a favore della comunità e non degli interessi di pochi.

Il Presidente ACLI
Giovanni Sandrini

Presentazione del libro di Pietro Treccani “Italico Risorgimento 1836-1931”

Lo scorso 17 marzo presso il garda Hotel di Montichiari, in occasione della conclusione delle manifestazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, è stato presentato l'ultimo libro di Pietro Treccani: “Italico Risorgimento”.

Si tratta di una trilogia di racconti, ambientati a Montichiari tra inizio 1800 e metà 1900,

ma in stretta relazione con le vicende storiche nazionali, quindi arricchiti da un ricco apparato di note.

Tra gli allegati: uno scritto di Matteo Signorini sulla situazione in cui versano oggi i luoghi della prima guerra mondiale. *In copertina: le congratulazioni del capo dello Stato Giorgio*

Napolitano a Pietro Treccani. Il libro, che si apre con 15 interviste a personaggi del Risorgimento, a cura del giornalista Mario Cherubini, consta di 540 pagine ed ha ottenuto la concessione del logo ufficiale del 150° dell'Unità, rilasciato ad opere ritenute di interesse nazionale.

Unità pastorale: problemi e prospettive (1ª parte)

“Ho sentito qualche domenica fa, alla fine della messa, don Gabriele parlare di unità pastorali. Cosa sono precisamente? Serviranno per cambiare davvero o sarà solo una ristrutturazione di facciata?... poi tutto rimarrà come prima se non peggio? A Calvisano verrà rivalutata l'attività pastorale in tutti in suoi aspetti (sacramenti, giovani e anziani, Catechismo e associazioni, attività sociali e culturali...) o si creeranno ulteriori problemi? Resteranno le attuali parrocchie? Come avverrà la distribuzione dei compiti?”

Il futuro non possiamo sapere cosa ci riserverà, dunque io non riesco a rispondere alle legittime domande che ci pone il lettore. I dubbi sulle unità pastorali oltre che essere legittimi sono anche utili in questa fase di consultazione in cui è stata coinvolta anche la nostra parrocchia, prima del Sinodo diocesano, che discuterà di tutto questo e porterà ad una soluzione unica in tutta la diocesi di Brescia.

Questa è la definizione di unità pastorale: Le unità pastorali sono un insieme di parrocchie di un'area territoriale omogenea, stabilmente costituite dal Vescovo diocesano per assolvere in modo più efficace alla missione evangelizzatrice della Chiesa. I criteri fondamentali per la costituzione delle unità pastorali potrebbero essere questi: la vicinanza geografica e storico-culturale; l'appartenenza allo stesso comune; il numero di abitanti (né troppo elevato né troppo basso); l'omogeneità dell'ambiente sociale. Quindi molto probabilmente le parrocchie di Calvisano (S. Maria Annunciata - 1, S. Maria Della Rosa - 2, S. Maria Nascente - 3, S. Silvestro - 4) potrebbero costituire in futuro una unità pastorale.



(il territorio di CALVISANO E LE 4 PARROCCHIE)

1. Elementi essenziali

Potrebbero essere contraddistinte dai seguenti elementi:

- La nomina da parte del Vescovo di un presbitero coordinatore o di un unico parroco per tutte le parrocchie dell'unità pastorale.
- La progettazione e programmazione pastorale comune sotto la presidenza del parroco o del presbitero coordinatore.
- La presenza di almeno un prete collaboratore, nominato dal Vescovo, affinché si mostri visibilmente la dimensione di comunione del presbiterio.
- L'istituzione di un gruppo ministeriale stabile (formato, ad esempio, da presbiteri, diaconi, persone consacrate e laici).
- La costituzione di un Consiglio dell'unità pastorale (formato, ad esempio, dai presbiteri, da eventuali diaconi permanenti, dai rappresentanti dei consigli pastorali parrocchiali ecc.).

2. Compiti e competenze

- Il presbitero coordinatore o il parroco [unico] presiede l'azione pastorale comune delle parrocchie che costituiscono l'unità pastorale.
- Il gruppo ministeriale stabile propone al Consiglio dell'unità pastorale problemi particolarmente urgenti e coordina la realizzazione dei progetti ivi decisi, cercando di sollecitare la corresponsabilità di tutti.
- Il Consiglio dell'unità pastorale: è luogo di conoscenza, confronto e coordinamento della pastorale delle singole comunità parrocchiali; formula il programma pastorale comune offrendo obiettivi e linee d'azione per tutte le parrocchie dell'unità pastorale.



In questo periodo ci sono state diverse riunioni e discussioni su questa tematica. Ecco un resoconto delle principali idee, prospettive problematiche emerse.

I. MISSIONE ECCLESIALE, UNITÀ PASTORALI E TERRITORIO

1. Oggi la Chiesa è chiamata ad “abitare” in modo diverso il territorio: come e in che senso?

Oggi le persone vivono il territorio in modo molto diverso da pochi anni fa, anche in un paese come il nostro, si spostano facilmente (lavoro, studio, divertimento...), ma persistono ancora delle barriere fra le comunità e anche fra le parrocchie. L'inizio delle unità pastorali potrebbe essere il primo passo per superare antichi schemi e rigidità, per vivere davvero una realtà di comunione.

2. A quali condizioni le unità pastorali possono favorire la missione della Chiesa sul territorio e nel mondo?

La realtà delle unità non sarebbe più statica ma flessibile andando incontro a tutti. La condizione che ciò avvenga è che fin da subito tutti (sacerdoti, laici, istituzioni...) siano convinti dell'importanza e della riuscita delle unità stesse. Trovare forza dalla collaborazione e dall'unione non dimenticandosi della realtà spirituale e della preghiera.

3. Come far sì che le unità pastorali si aprano ad una vera pastorale di “missione”, senza limitarsi a una pastorale di “conservazione” (con l'attenzione quasi esclusiva alle celebrazioni, ai sacramenti e agli incontri con coloro che già “praticano” la vita della comunità)?

Questo è il rischio più grosso, cambiare tutto perché tutto rimanga come prima. Ovviamente ci vuole preparazione, formazione ed organizzazione; ma in questo mondo individualistico bisogna valorizzare le relazioni, superare le divisioni (noi-loro) e valorizzare la fascia degli adulti spesso dimenticata dalla pasto-

rale ordinaria. In futuro bisognerà mettere al centro la persona (lì c'è Dio) e non come spesso succede il rito-la legge-le tradizioni.

II. UNITÀ PASTORALI E SEGNI DEI TEMPI

1. Negli ultimi anni sono aumentate le persone che si spostano dal luogo di residenza per lo studio, il lavoro o il divertimento. Quali forme di coordinamento fra le parrocchie potrebbero essere utili per affrontare meglio pastoralmente questo fenomeno?

Definire bene gli ambiti di collaborazione sul territorio, coordinare e sfruttare meglio le risorse e le forze in campo. Trovare momenti per iniziative comuni (incontri e preghiera), ma soprattutto coinvolgere in modo attivo le famiglie.

2. Di fronte al crescente individualismo e al diverso legame dei cristiani con la vita comunitaria, quali strade e direzioni dovrebbe intraprendere la pastorale ecclesiale di questo nostro tempo?

Prendere occasione dei momenti forti dell'anno liturgico e momenti importanti della vita di fede (sacramenti, ma anche catechesi, salute-malattia...) perché siano veramente il punto di forza di una pastorale vicina al vissuto delle persone, che in una comunità trovano la risposta e l'occasione per vivere (gioie e i dolori) al meglio la vita di fede. Promuovendo interessi e bisogni.

3. La diminuzione del clero che cosa rende evidente: la necessità di una migliore distribuzione dei sacerdoti? L'esigenza di nuovi ministeri? Oppure qualcosa d'altro?

La diminuzione della presenza dei sacerdoti è un dato di fatto, la nuova organizzazione permetterebbe di distribuire sul territorio dell'unità la presenza delle persone consacrate, in specifici ambiti non più chiusi in un ambito ristretto, dando comunque più responsabilità e occasioni di impegno ai laici. Rischio è la laicizzazione dei sacerdoti o al contrario la clericizzazione dei laici. Non ci sembra che ci sia bisogno di nuove figure ministeriali, ma bisogna trovare chi è disposto a vivere e attuare quelle già esistenti per essere vicini ai problemi di oggi.

Sembrano significativi del tempo attuale i seguenti fenomeni:

1. mobilità territoriale ed esigenza di una "casa";
 2. immigrazione e cittadinanza; convivenza di persone con radici culturali diverse;
 3. individualismo e nuove forme di aggregazione e comunicazione;
 4. vita sacramentale e diverse modalità di appartenenza ecclesiale;
 5. diminuzione del clero e nuovi ministeri.
- Oltre a quelli elencati non ci sembrano da sottovalutare:
- le problematiche sempre crescenti dell'età adolescenziale
 - la crisi dei valori e della famiglia
 - il sempre crescente influsso dei mass-media

III. ANNUNCIO, LITURGIA E CARITÀ NELLE UNITÀ PASTORALI

1. Nella prospettiva delle unità pastorali il servizio della catechesi, della liturgia e della carità coi rispettivi gruppi deve rimanere prerogativa propria di ogni parrocchia oppure si può ipotizzare una dimensione sovraparrocchiale? Come?

2. Cosa dovrebbe essere tipico della parrocchia e che cosa dell'unità pastorale? Nel caso di tensione (ad es. circa il numero delle SS. Messe) a chi spetta la priorità?

3. In che modo l'unità pastorale potrebbe favorire una più efficace pastorale della famiglia e dell'iniziazione cristiana, del lavoro, dei malati, della vita sociale e politica?

Ci devono essere degli aspetti che devono rimanere prerogativa della

parrocchia e altri che possono confluire in un'unica azione pastorale. I criteri però non devono essere stabiliti dall'alto, ma ogni unità vedendo le persone coinvolte, le strutture, i tempi e altre variabili, organizzarsi di conseguenza. Bisogna essere disposti a spostarsi e collaborare, e una soluzione trovata in una realtà non sempre è applicabile in un'altra e spesso ottiene risultati differenti.

L'Unità potrebbe essere l'occasione per un migliore coordinamento e sfruttamento delle risorse che comunque rimangono parrocchiali. L'esempio delle messe che sul territorio sono distribuite in orari diversi che permettano alle persone di spostarsi secondo le esigenze (non solo di orario, ma anche per altre esigenze: diversa organizzazione liturgica-canti-predicatore...) Un coordinamento della catechesi con una forte progettazione e formazione. Bisogna essere aperti al confronto e allo scambio di esperienze positive ed allargare i confini. L'azione della pastorale della Caritas e di tutti i gruppi che operano (per i giovani, adulti, malati e anziani...) potrebbe essere ampliata anche in quelle parti del territorio di Calvisano dove oggi non è presente.

(...continua nel prossimo numero)

[a cura di Angelo T.]



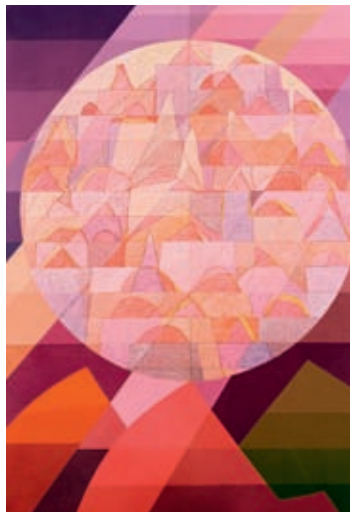
Sinodo
diocesano
sulle
Unità Pastorali

Comunità
in cammino

Preghiera per il Sinodo diocesano

o Padre,
custodisci la Chiesa che è in Brescia,
benedici l'esperienza del Sinodo diocesano.
Fa' che tutti i battezzati,
portatori della sapienza del Vangelo del tuo Figlio
e mossi dallo Spirito Santo,
nella collaborazione e nella corresponsabilità,
siano parte viva della comunità in cammino
per compiere la tua volontà
e mostrare il tuo Volto d'amore
in questo nostro tempo.
Donaci umiltà e saggezza
per riflettere nella pace e nella fraternità,
per decidere senza animosità e senza parzialità,
per accettare le decisioni senza risentimento.
Fa' che, in obbedienza allo Spirito,
vinciamo contrapposizioni e contrasti
per immettere nella società
preziosi valori di comunione.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

+ Luciano Monari



Cenni di storia locale

La Parrocchiale di San Silvestro Papa e San Michele Arcangelo (seguito)

Mi pare interessante poter qui segnalare, anche se brevemente, alcuni "dati d'arte", altri e anche più recenti rispetto a quanto sono andati scrivendo precedentemente:

a) Anni vicini al 2000: nel corso del parrochiato di Don Luigi Gandossi si mise mano al locale a sinistra del presbiterio ("osservando" dalla navata), adibito a **confessionale**. Don Gabriele Facchi, qualche anno fa, lo riprese ulteriormente negli infissi e negli interni, trasformando inoltre in moderni confessionali anche i due depositi degli altari laterali della navata.

b) La pavimentazione base della navata della chiesa (in vero ne esistono di varie tipologie, soprattutto perché i corridoi e gli altari laterali ne presentano di diverse) è in mattonelle cementizie decorate a gigli e fioroni e motivi geometrici intersecantisi; fu voluta, sostituendo l'originale in cotto, dall'Arciprete Moretti (Parroco dal 1903 al 1925) e realizzata nell'Ottobre 1919, come testimoniato da una lapide murata nella sacrestia-penitenzieria. Nelle intenzioni doveva rappresentare un prato fiorito e simboleggiare il Paradiso, il cammino dell'uomo e lo schiudersi emotivo dell'animo nel confrontarsi col Cristo e nel riceverlo sacramentalmente.

Durante le operazioni di pavimentazione furono asportate dalla parte avanti al presbiterio, le lapidi sepolcrali degli Arcipreti Zamboni e Trombini, poi murate il 23.3.1920 sulla parete est, interna al locale che allora era utilizzato quale penitenzieria. Lo si legge anche nella lapide che viene allegata fotograficamente, che recita: "Queste lapidi già esistenti dinanzi al Presbiterio furono levate di su le tombe rimaste intatte ricostruendosi il pavimento della Chiesa a cura del Rev. Arcip. Moretti D. Vittorio il dì 6 ottobre 1919 e qui murate il dì 23 marzo 1920".

La penitenzieria di cui sopra è un locale sito nei pressi della più ampia sacrestia, oggi utilizzato come deposito e spogliatoio dei chierichetti. Ha un suo accesso indipendente, rispetto alla chiesa, da tempo inutilizzato.

Da tale ambiente si ha accesso al campanile, al sottotetto della chiesa, al bellissimo pulpito fine settecentesco in noce, opera sicuramente di pregio.

Una parte delle mattonelle di varie parti della chiesa è ancora conservata nel vano di ascesa alla torretta del campanile.

c) L'organo attuale è opera di Giovanni Riboli di Crema. Fu realizzato sulla base di un regolare contratto steso il 27.10.1893 che chiedeva espressamente di riutilizzare parti del precedente organo Nacchini-Dacij del 1765 (a sua volta venuto a sostituirne uno più vecchio, già utile nella precedente parrocchiale ma ormai "logoro e insufficiente" anche se comunque riposato e suonato dal 28.08.1763. --Si sa di un organo presente nella chiesa sin da "prima del 1580", quindi tra i più antichi di Brescia. È di tale data un documento che esorta ad assu-

mere un organista almeno per i giorni festivi--). Venne collaudato il 3.5.1894 e successivamente più volte rivisto in alcune sue parti costitutive. Relativamente ai collaudi di cui sopra e alle prestazioni del Maestro Inico di Montichiari, anche in fase di costruzione, ho scritto nel mio recentissimo "Italo Risorgimento" (17 marzo 2012). Invece molte notizie inerenti le parti costitutive dell'attuale organo si possono leggere in questo stesso "bollettino parrocchiale", scritti di qualche anno fa, a firma del Maestro Enrico Tafelli, organista della nostra Parrocchiale e Direttore del Coro Santa Cecilia.

d) La mensa dell'altare e l'ambone, più l'ulteriore leggio usato durante il periodo pasquale, furono voluti nel 2001 dal Parroco Luigi Gandossi per dare compimento e realizzazione alle nuove modalità richieste per le celebrazioni liturgiche postconciliari. Sono "composizioni" monumentali di arte contemporanea, in bronzo dorato, dello scultore Federico Severino. (Nato a Brescia nel 1953, risiede in Franciacorta). Messe in opera nel 2002 e consacrate il 18.05.2002 dal Vescovo ausiliare di BS Mario Vigilio Olmi, rappresentano: l'incontro di Emmaus, con Cristo che spezza il pane e la umana sorpresa dei Discipoli (altare); l'Angelo che alla tomba di Cristo parla a donne sospettose, indicando che Gesù non è più lì, è Risorto (ambone); il vento, che muove il drappeggio che riveste il leggio (la Ruah, il soffio vitale, quello stesso "vento dello Spirito" che si nota presente anche nelle scene scolpite). Tutto "l'insieme materico" ha ben movimentata l'azione e rappresenta la concitazione dell'incontro con Cristo-Parola di Vita.

e) Relativamente alle **vetrate della chiesa**: quella di facciata è di grande respiro artistico. Il soggetto è la Natività. Della vetrata e del soggetto di probabile derivazione da una miniatura di Apollonio da Calvisano ho già parlato in un precedente articolo. Le vetrate della navata, di semplice impianto, sono visibili nelle riproduzioni degli angeli laterali alle stesse, di cui ho pure scritto in precedenti articoli. Le vetrate del catino del coro sono state sostituite a Dicembre 2010 e inaugurate il 26.12.2010 (durante un concerto dei tre cori della Parrocchia). Sono opera di Don Renato Laffranchi (nato a Rivarolo Mantovano nel 1923; di famiglia dalle origini calvine). Qui, come peraltro è usuale nella sua opera, l'artista è lontano dal conformismo iconografico dell'arte sacra. Il "colorarsi" dei vetri sfuma via via verso il chiaro del cielo. Tutto è "segno", visibilità dell'Invisibile. È un "mondo" ove angeli, raffigurati su tre diversi livelli, conducono emotivamente verso l'Alto.

f) La facciata della chiesa è stata arricchita da una artistica illuminazione notturna, dono privato operato tramite il Comune, "accesa" il 14.02.2011 in occasione della festa della Beata Cristina.

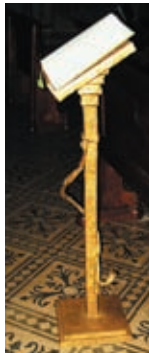
Pietro Treccani



Altare: l'incontro di Emmaus.



Ambone: angelo e donne alla tomba di Gesù.



Leggio.



Organo, cantoria e statue.



Lapide celebrativa del rifacimento della pavimentazione.



Lapidi delle sepolture Zamboni/Trombini.



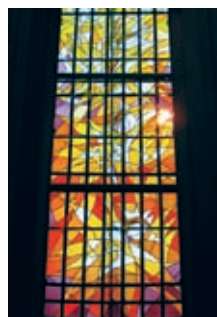
Motivo del pavimento della navata.



Facciata illuminata (14 febbraio 2011).



Mattonelle di pavimentazione della chiesa, vano di ascesa al campanile.



Catino absidale del coro: vetrata sinistra appena posata.



Vetrata destra in corso di posa.



Una delle lastre della vetrata di destra.

CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

Mostra

È stata molto apprezzata la mostra di sculture, recentemente realizzata nella Chiesa di S. Maria della Rosa, di Ilario Mutti, di origini calvisanesi, secondo la critica "scultore di taglio completo" in grado di stare nella tradizione ma anche di percorrere piste solitarie e originali, figlio della realtà e appassionato del simbolo.

Così si presenta *"Tuffo le mani nella terra, mi scotto le dita con la cera... ma ecco un po' di me anche oggi emerge"*.

Questa mostra, soprattutto per chi viene da fuori, ha permesso di ammirare due eventi in uno: l'architettura e gli affreschi della nostra bellissima chiesa e le sculture di Ilario Mutti, nelle quali spesso compare il cavallo, per eccellenza simbolo di potenza e velocità, immagine di forza e libertà, che può essere la sintesi dell'opera di Ilario Mutti. Molti visitatori hanno potuto gustare le opere esposte grazie alla disponibilità dello scultore che ha permesso di accostarsi per coglierne il significato più autentico e profondo.

Impianto per biogas

Un'opera che fa già molto discutere: un impianto per il biogas verrà probabilmente, realizzato nel nostro paese in zona Cucca.

È stato recentemente presentato presso la Sala delle tele, gremita oltre misura, il progetto di una società altoatesina, che ha già ricevuto l'adesione di una quarantina di aziende, per realizzare questo impianto funzionante con il letame proveniente dalle stalle e dagli allevamenti avicoli, in grado di generare energia per 2 megawatt.

Favorevoli le relazioni di Giuseppe de Stanchina, assessore all'agricoltura del Comune di Calvisano, di Flavio Tomasoni responsabile dell'ufficio Agro Ambiente della Provincia di Brescia e di altri esperti del settore.

Dal pubblico voci contrarie, in particolare di allevatori che risiedono nella zona individuata per il progettato impianto.

Diploma

Il 22 febbraio 2012 la nostra concittadina Valentina Vitali ha conseguito presso il Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia, il diploma di pianoforte, seguita e preparata dal maestro Cristian Burlini, sotto la cui guida apprezzata prosegue nel suo perfezionamento pianistico. Partecipiamo alla soddisfazione di Valentina per questo bellissimo traguardo raggiunto e dei suoi familiari, e le porgiamo a nome di tutta la comunità i più vivi rallegramenti e l'augurio di realizzare in futuro tutti i suoi obiettivi.

Lauree

Lunedì 19 dicembre 2011 presso l'Università Cattolica di Brescia, si è brillantemente laureata **Silvia Savoldi** in Scienze

della Formazione Primaria discutendo la tesi: *"Imparare l'arte dagli artisti: Henri Matisse"*. Relatore: prof. Grazia Maria Massone. Felicitazioni e rallegramenti uniti all'augurio di un futuro ricco di soddisfazioni.

Nello scorso mese di dicembre **Elisa Treccani** si è brillantemente laureata in scienze della formazione primaria presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, discutendo la tesi inerente *"l'insegnamento delle abilità sociali come via per l'intercultura, il contributo delle cooperative learning"*, analizzando nella stessa anche i temi ed i risultati del corso di aggiornamento sulla metodologia delle Cooperative learning tenuto negli Istituti Comprensivi di Calvisano e di Lonato. Felicitazioni vivissime.

Curiosità

La siccità morde, la terra è arida, l'aria è polverosa. Anche don Gabriele in chiesa ci ha fatto pregare perché il Buon Dio ci mandi il sollievo di una benefica pioggia. È forse un anno che si preannuncia nel segno della siccità? Le previsioni meteorologiche, pur nella loro precisione, non sono mai a lungo termine; il calendario di frate Indovino, forte della sua esperienza, è quasi sempre sorprendentemente veritiero.

Ma anche nel mondo contadino vige ancora un metodo che si affida ai segni naturali ed ha una certa credibilità: nella notte tra il 23 e il 24 gennaio, nella ricorrenza di S. Francesco di Sales, si dispongono dodici scodelline (corrispondenti ai 12 mesi dell'anno) con all'interno spicchi di cipolle cosparsi di sale.

Il mattino dopo ecco il responso: le tazze con il contenuto bagnato annunciano mesi piovosi, con il contenuto asciutto mesi secchi, una via di mezzo andamento variabile.

A Pavone Mella un agricoltore, Giuseppe Brignani, si cimenta da anni con questo sistema naturale e le sue previsioni sono piuttosto corrispondenti. Il pronostico per quest'anno? Febbraio e marzo poco bagnati, aprile e maggio bagnati, giugno poco bagnato mentre ci aspetta un luglio bagnato, agosto secco, settembre bagnato, ottobre secco, novembre bagnato e dicembre secco. Staremo a vedere... a meno che tutto si risolva con l'ironia tipica dei proverbi dialettali "Se il Monte Bianco ha il cappello, o piove o fa bello. E se non ce l'ha: o piove o non piovierà".

Corso

La Pro Loco, in collaborazione con il Comune e la Provincia, ha organizzato nel mese di febbraio un Corso di "scrittura creativa" affidandolo alla competenza e

alle conoscenze della signora Giuseppina Tratta.

Il corso articolato in dieci incontri, presso la Sala delle tele, con scadenza settimanale da martedì 21 febbraio dalle ore 21 alle 22,30.

Alcune significative tematiche degli incontri: "Chi sono, cosa vorrei essere", "Il mondo che vorrei", "Il mio monologo", "Le parole che non ti ho detto: poesie e dintorni": un percorso interessante aperto a tutti con la possibilità di partecipare anche a singole serate secondo gli interessi personali.

Festa ecologica

Si è svolta, anche quest'anno, la tradizionale "Festa ecologica" organizzata dal Comitato di frazione di Mezzane, dalla Parrocchia e dall'Associazione Mezzane Insieme.

L'appuntamento è stato fissato, domenica 25 marzo alle ore 14,30, nella Piazza della Chiesa per raggiungere l'argine del fiume Chiese.

Qui i numerosi partecipanti si sono impegnati nella pulizia degli argini e di tutti i canali irrigui delle vicinanze.

Per domenica 20 maggio è previsto un nuovo appuntamento: una "camminata nel verde" e la posa di una pianta per ogni nato nel 2011.

*Nel 10° anniversario
preghiamo nel tuo ricordo
i tuoi cari*



**ANTONIO
BRUNELLI**

15.5.2002
15.5.2012

*Sopravvive la sua memoria
nella continuità del nostro affetto.*

*Nel 2° anniversario della morte,
la moglie lo ricorda
con tanto amore e affetto*



**GIOVANNI
PAINI**

13.4.2010
13.4.2012

Il viaggio pastorale di Benedetto XVI in America Latina

All'insegna della «continuità con Giovanni Paolo II», come ha confidato lo stesso Benedetto XVI, si è svolto il viaggio pastorale del pontefice in America Latina. Sei intensi giorni, metà in Messico e metà a Cuba.

Già in aereo, rispondendo alle domande dei giornalisti del seguito, Benedetto XVI ha fornito alcune chiavi di lettura di questo viaggio: «il primo mestiere della Chiesa è educare le coscienze, sia nell'etica individuale sia nell'etica pubblica, e così creare una responsabilità necessaria. E questo cerchiamo di fare con la dottrina sociale della Chiesa: naturalmente questa morale pubblica deve essere una morale ragionevole, condivisa e condivisibile anche da non credenti». Per quanto riguarda il regime cubano, ha affermato che «oggi è evidente che l'ideologia marxista com'era concepita non risponde più alla realtà: devono essere trovati nuovi modelli, con pazienza, in modo costruttivo. In questo processo che esige pazienza ma anche decisione, vogliamo aiutare in spirito di dialogo per evitare traumi e per costuire una società fraterna e giusta come la desideriamo per tutto il mondo. E vogliamo collaborare in questo senso».

All'aeroporto messicano di Guanajuato, e lungo le strade verso il capoluogo León, il Papa è stato accolto da centinaia di migliaia di persone in festa. Poi, con un appello in favore dei minori vittime della violenza e una carezza ad alcuni ragazzi disabili ospitati nel Collegio de Miraflores di León, il viaggio messicano di Benedetto XVI è entrato nel vivo. A tutti i presenti ed ai milioni di fedeli che lo seguivano attraverso la televisione, papa Ratzinger ha indirizzato parole chiarissime, attraverso un colloquio rivolto principalmente ai bambini radunati nella Plaza de la Paz. «Voi occupate un posto molto importante nel cuore del Papa. E in questo momento desidero che lo sappiano tutti i bambini del Messico, particolarmente quelli che sopportano il peso della sofferenza, l'abbandono, la violenza o la fame, che in questi

mesi, a causa della siccità, si è fatta sentire fortemente in alcune regioni», ha detto con uno sguardo commosso. «Dio vuole che siamo sempre felici. Egli ci conosce e ci ama. Se lasciamo che l'amore di Cristo cambi il nostro cuore, allora noi potremo cambiare il mondo. Questo è il segreto della felicità autentica... Desidero levare la mia voce invitando tutti a proteggere e accudire i bambini, perché mai si spenga il loro sorriso, possano vivere in pace e guardare al futuro con fiducia».

La Messa celebrata nel Parco del bicentenario di León ha concluso l'intensa visita in Messico di Benedetto XVI. Nell'omelia ha ricordato la Vergine di Guadalupe, oggetto di particolare devozione in Messico: in un tempo nel quale «tante famiglie si ritrovano divise e costrette all'emigrazione, molte soffrono a causa della povertà, della corruzione, della violenza domestica, del narcotraffico, della crisi di valori o della criminalità», ha invitato a rivolgersi a Maria «alla ricerca di conforto, vigore e speranza. È la Madre del vero Dio, che invita a



rimanere con la fede e la carità sotto la sua ombra, per superare così ogni male e instaurare una società più giusta e solidale».

Concluso il viaggio in Messico, Papa Benedetto XVI è sbarcato lunedì 26 marzo a Cuba, «nell'anno 53 della Rivoluzione», come ricordano ossessivamente i murales sull'isola. La sua presenza ha un impor-



tante significato mariano nel contesto dell'Anno giubilare in corso per celebrare i 400 anni della scoperta della statua della Madonna della Caridad del Cobre, patrona dell'isola.

È seguito un incontro con Fidel Castro, l'anziano «lider maximo» della rivoluzione cubana, che da tempo ha ceduto il potere al fratello Raul. «Sono anziano ma posso ancora fare il mio dovere». Nell'iniziale scambio di battute, così Benedetto XVI ha risposto a Castro che commentava le proprie condizioni di salute. Si è trattato di un incontro «intenso e animato», ha detto padre Federico Lombardi, direttore della Sala stampa vaticana, durante il quale Castro «era molto interessato a conoscere il pensiero del Pontefice sui grandi temi dell'attualità».

Nell'omelia dell'ultima Messa in terra cubana, celebrata nella Plaza de la revolución della capitale Avana, il Pontefice ha parlato del tema della verità, che è «un anelito dell'essere umano». «Cercarla suppone sempre un esercizio di autentica libertà», La verità sull'uomo, ha proseguito, «è un presupposto ineludibile per raggiungere la libertà, perché in essa scopriamo i fondamenti di un'etica con la quale tutti possono confrontarsi e che contiene formulazioni chiare e precise sulla vita e la morte, i doveri ed i diritti, il matrimonio, la famiglia e la società, in definitiva, sulla dignità inviolabile dell'essere umano».

Congedandosi dal popolo cubano Benedetto XVI ha espresso il suo caloroso augurio: «Cuba sia la casa di tutti e per tutti i cubani, dove convivano la giustizia e la libertà, in un clima di serena fraternità». Ha anche sottolineato le sofferenze del popolo cubano a causa dell'embargo economico e ha ribadito che nessuno deve essere impedito nelle proprie libertà fondamentali. «Hasta siempre, Cuba, terra preziosa dalla presenza materna di Maria. Che Dio benedica il tuo futuro», sono state le sue ultime parole, prima di ripartire verso Roma.

